



VENETO ORIENTALE

Consorzio vini Venezia doc Bilancio su del 17%

SANDONÀ

La pandemia non arresta l'ascesa dei vini a denominazione Venezia Doc. Il bilancio del 2020 si chiude con un +17% sugli imbottigliamenti, trascinato dalla crescita di Pinot Grigio, Chardonnay e Cabernet. A tracciare il trend è il Consorzio Vini Venezia, che tutela le cinque principali denominazioni del territorio. «Ottimo risultato per la denominazione Venezia Doc, che ha registrato un +17% di imbottigliamento rispetto allo stesso periodo del 2019, pari a 68.559,54 ettolitri nel periodo gennaio – novembre 2020», commenta il direttore del consorzio, Stefano Quaggio, «a trainare la crescita della denominazione l'aumento del dato relativo al Pinot Grigio Venezia che ha segnato un +30,4% rispetto al medesimo periodo del 2019, prodotto sia nella versione classica che rosata. Tutto il comparto della Doc Venezia è riuscito a tenere molto bene nella Grande distribuzione». Il marchio continua a essere attrattivo sul mercato, grazie all'alta qualità del prodotto. Lo confermano i dati positivi degli altri vini della denominazione. Il Venezia Doc Chardonnay chiude con un +4,3%. Mentre il Venezia Doc Cabernet Sauvignon si attesta su una crescita del 2%. Positivo il

dato dell'imbottigliamento delle 5 denominazioni tutelate dal consorzio, con 79.833,72 ettolitri di vino (+4,4% nel periodo gennaio – novembre 2020 rispetto allo scorso anno. Le altre denominazioni: Doc Lison-Pramaggiore e Piave e le Docg Lison e Malanotte del Piave. —

G.MO.